

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Nasce in corso Marche la cittadella dell'aerospazio

Un'area destinata a essere viva 24 ore su 24, sette giorni su sette, rigenerata e destinata a diventare l'avanguardia della filiera dei velivoli. Tra corso Marche e corso Francia nasce la nuova cittadella dell'aerospazio, grazie alla concessione, per 30 anni, di 18 mila metri quadri di superficie da parte di Leonardo. Vi troveranno casa laboratori, fondazioni Its, startup, incubatori e un museo. Il focus sarà su propulsione ibrido-elettrica; prognostica e manutenzione predittiva tramite uso di big data; monitoraggio e gestione del workload psicofisico del pilota; autonomia del volo anche senza pilota. La posa della prima pietra l'anno prossimo, termine dei lavori nel 2022.

a pagina 2-3 **Rinaldi**

Incubatori, musei e laboratori di ricerca Nasce la cittadella dell'aerospazio

Leonardo dona un'area in corso Marche: focus su motori elettrici, volo senza pilota e manutenzione predittiva

È un giorno di ricorrenze quello in cui il ceo di Leonardo ha scelto di presentare a Torino la nuova cittadella dell'aerospazio. Ieri la ex Finmeccanica ha infatti consegnato alla Guardia di Finanza, all'aeroporto di Caselle, due velivoli P-72B per attività di sorveglianza costiera. E poi, andando più indietro nel tempo, ben 110 anni fa, sulla Piazza D'Armi di Venaria Reale, si staccava da terra il primo aeroplano di costruzione italiana, un triplano progettato e ideato dall'ingegner Aristide Faccioli per la Società Piemontese Automobili. Nella mattinata di ieri invece è de-

collato il progetto del nuovo polo dell'aerospazio tra corso Marche e corso Francia, il progetto firmato da Leonardo, in collaborazione con il Politecnico di Torino e il supporto di Comune, Città Metropolitana, Regione Piemonte, Distretto Aerospaziale, Confindustria. «È un'iniziativa aggregante che mette insieme realtà diverse e porterà a una vera riqualificazione urbana con un modello da replicare anche in altre realtà», l'ha salutata l'amministratore delegato Alessandro Profumo. «Da secoli — ha detto — Torino è luogo di sperimentazione. Il sistema Leonardo vale quasi un miliardo in Piemonte». Il manager ha ricordato che dal sito produttivo di

Caselle il prossimo anno uscirà il primo dei 28 Eurofighter Typhoon ordinati dal Kuwait, il più avanzato che sia mai stato sviluppato e prodotto nella storia del programma europeo.

«Dobbiamo creare un ecosistema favorevole alla crescita e allo sviluppo di nuovi progetti in ambito aerospace, un brodo di coltura positivo, un luogo che diventi punto di riferimento internazionale — ha continuato il ceo —, uno spazio aperto all'ascolto dei cittadini-. Noi dobbiamo essere parte della città dove condividere idee e progetti, questo è l'approccio migliore per sviluppare il tessuto economico locale».

La cittadella permetterà di

migliorare — nelle intenzioni dei suoi ideatori — il posizionamento dell'aerospazio italiana nell'economia mondiale valorizzando attività industriale sul territorio piemontese. Le leve? «La valorizzazione del legame tra Leonardo e il mondo accademico creando un ponte tra attività di formazione e maturazione tecnologica, l'identificazione delle tematiche di ricerca e la realizzazione di laboratori congiunti per pmi e startup», risponde Lucio Valerio Cioffi, responsabile Velivoli di Leonardo. Quattro le aree di sviluppo in corso Marche: propulsione ibrido-elettrica; prognostica e manutenzione predittiva tramite uso di big data; monitoraggio e gestione del

workload psicofisico del pilota; autonomia del volo anche senza pilota.

La partecipata di Stato donerà per 30 anni 18mila metri quadri di spazi che potranno estendersi fino a 70 mila su cui troveranno casa uno «Space Center», laboratori, incubatori, centri ricerca, le fondazioni Its e, si augura il rettore del Politecnico Guido Saracco anche il corso di laurea in Ingegneria aeronautica. Secondo il Magnifico la posa della prima pietra potrà avvenire già il prossimo anno ed entro tre anni il progetto potrà essere operativo. La riconversione dell'area, destinata a essere viva 24 ore su 24, sette giorni su sette, avverrà tramite i criteri più innovativi della rigenerazione edilizia.

«Oltre alle risorse della Regione bisogna convincere il governo a investire in un asset determinante per il Paese», ha rimarcato Saracco.

L'investimento iniziale è di 130 milioni di euro: 30 stanziati da Chiamparino 50 dai fondi per Torino area di sviluppo complessa e altri 50 ancora dalla Regione, attingendo ai fondi europei in cofinanziamento. Potrebbero poi arrivare altri 100 milioni (ma da dividere tra corso Marche e l'Mtcc a Mirafiori) grazie all'accordo di programmazione interministeriale promesso al premier Conte.

«L'importante è essere veloci — ha commentato il governatore della Regione, Alberto Cirio —. Noi dobbiamo essere veloci nel realizzare i primi passaggi perché la credibilità di un progetto passa anche attraverso i tempi e le modalità di realizzazione».

«Il progetto aerospazio ci rende orgogliosi perché è un motore di sviluppo del Paese riconosciuto anche a livello internazionale», ha chiosato la sindaca di Torino, Chiara Appendino. «L'industria è traino del nostro territorio e lo sarà sempre ma c'è bisogno di rilanciarla anche attraverso riqualificazioni non solo materiali ma anche immateriali come questa», ha aggiunto Appendino, che ha poi osservato «con questo progetto vogliamo mostrare al Paese che si può lavorare insieme non solo pubblico e privato ma tutta la comunità».

Quello presentato ieri è il secondo progetto di riqualificazione dell'area: nel 2007 sempre l'allora Finmeccanica presentò in comune a Torino un piano di riconversione puramente immobiliare, con tanto di grattacielo da 40 piani. Il piano era trasferire negli impianti del gruppo vicini all'aeroporto di Caselle tutte le attività presenti su corso Marche. La crisi economica globale, e il conseguente crollo delle quotazioni immobiliari, fermarono quel progetto. Oggi si ricomincia.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

230

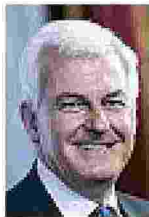
Mila

È l'estensione in metri quadrati dell'intera area di corso Marche su parte della quale sorgerà la nuova cittadella dell'aerospazio

130

Milioni

È l'investimento iniziale per la cittadella, 30 dalla Regione, 50 dall'area di crisi complessa e altri 50 dai fondi europei regionali



Noi dobbiamo essere parte della città dove condividere idee e progetti

Alessandro Profumo



La credibilità di un progetto passa anche attraverso i tempi e le modalità di realizzazione

Alberto Cirio



Il progetto aerospazio ci rende orgogliosi perché è un motore di sviluppo del Paese

Chiara Appendino



Bisogna convincere il governo a investire in un asset determinante per il Paese

Guido Saracco



La parola

LEONARDO

Leonardo è un'azienda italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. Il suo maggiore azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze italiano, che possiede una quota di circa il 30%. Fino al 2016 era denominata Finmeccanica. È la tredicesima più grande impresa di difesa del mondo ed è la terza più grande in Europa con entrate dal settore difesa che rappresentano il 68% del proprio fatturato. La società è quotata nell'indice Ftse Mib della Borsa di Milano. Il suo presidente è Gianni De Gennaro, il suo ad è Alessandro Profumo. Nel 2018 ha fatturato 12,2 miliardi.

Nuova vita

La riconversione avverrà tramite criteri innovativi di rigenerazione edilizia

Come sarà



Caselle
Uno dei quattro velivoli P-72B in decollo dall'aeroporto di Torino e che Leonardo ha realizzato e poi consegnato alla Guardia di Finanza (ph. Luca Nicolotti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.